SONETTO
DI S. FILIPPO NERI
COMPOSTO DA LVI IN SVA GIOVENTV',
Già poi ſtampato nel Libro della ſua Vita.

Dedicato all' Eminentiſs. e Reuerendiſs. Signore, il Signor

CARD. AZZOLINO

AD ISTANZA DEL SIG. D. GIROLAMO RIMBOTTI

SE l' anima hà da Dio l' eſser perſetto,
Sendo, com' è creata in vn' iſtante;
E non con mezo di cagion cotante,
Come vincer le dee mortal' oggetto?

Laue ſpeme, deſio, gaudio, e diſpetto,
Là fanno tanto da ſe ſteſsa errante,
Si che non veggia, e l'hà pur ſempre innante,
Chi bear la potria ſol con l' aſpetto,

Come ponno le parti eſser rubelle
A la parte miglior, nè conſentire,
Se queſte ſeruir deon, comandar quelle?

Qual prigion la ritien, ch' indi partire
Non poſsa, e al fin co'i piè calcar le Stelle,
E viuer ſempre in Dio, e a ſe morire?

In Roma, Nella Stampa di Iacomo Fei d'A.F. 1661. *Con lic. de' Sup.*